

Contabilità

Scritture di assestamento, rettifica ed ammortamenti

Docente: Dott. Rag. Luca Felci

Lunedì 12 febbraio 2024



Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Pistoia



FONDAZIONE
UNISER
PISTOIA E.T.S.

RICERCA - INNOVAZIONE - ALTA FORMAZIONE



Fondazione
Caript

PREMESSA - Destinazione dei conti a fine esercizio

Dal momento che lo scopo della *contabilità generale* è la determinazione del reddito e del patrimonio di funzionamento, i conti del sistema si distinguono in:

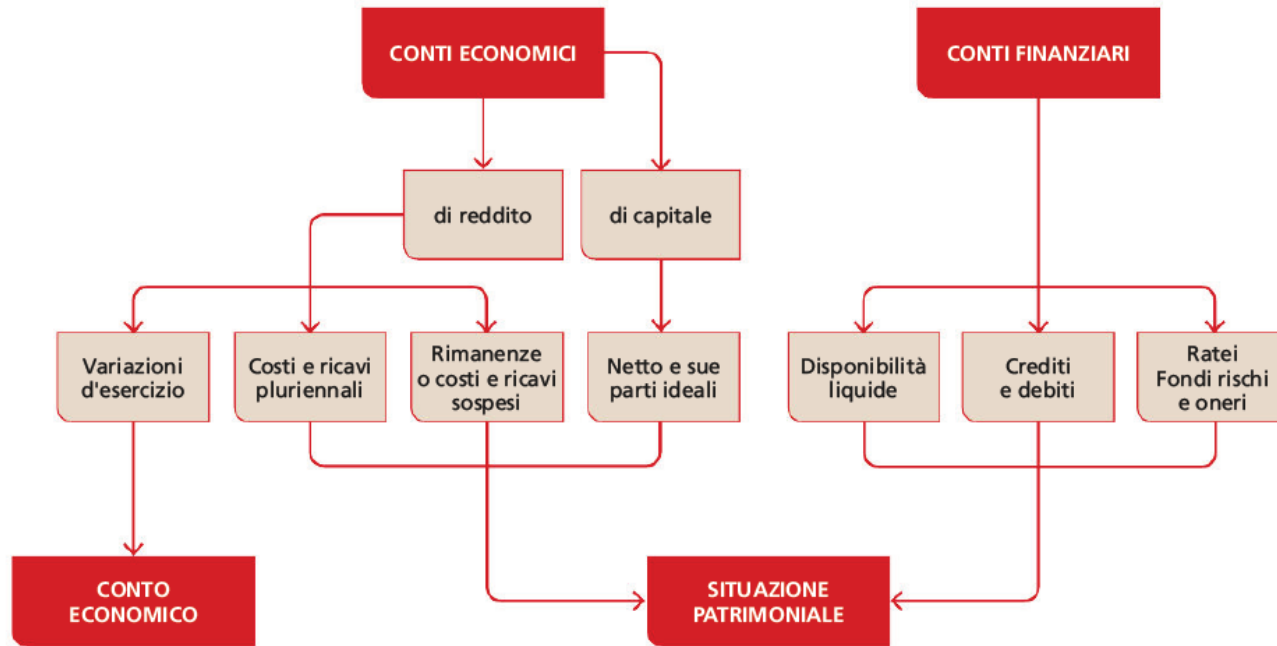
1. conti a destinazione reddituale, cioè conti che a fine periodo concorreranno a formare il risultato dell'esercizio e che, quindi, si faranno affluire al **Conto economico generale**; in definitiva, si tratta dei conti che abbiamo denominato "*variazioni d'esercizio*" e nei quali si registrano i **componenti negativi** e i **componenti positivi** del reddito del periodo considerato;



2. conti a destinazione patrimoniale, cioè conti che alla fine del periodo amministrativo considerato concorreranno alla formazione del patrimonio di funzionamento e che, pertanto, si faranno affluire alla **Situazione patrimoniale**; sono tutti i conti finanziari e i conti economici diversi da quelli alle *variazioni d'esercizio*, che rappresentano le **attività** e le **passività** nonché, per differenza, il **patrimonio netto**.



Conti del sistema del patrimonio e del risultato economico e loro destinazione



L'inventario d'esercizio e le scritture di assestamento

La **Contabilità generale** è un processo di rilevazione finalizzato alla raccolta *cronologica* e alla composizione *sistematica* dei dati derivanti dall'attività di gestione per poter fundamentalmente conseguire i seguenti **obiettivi**:

- *determinare "a consuntivo" i risultati aziendali*, ossia il reddito d'esercizio e il collegato patrimonio di funzionamento;
- *redigere il bilancio d'esercizio*, che è il documento nel quale vengono rappresentati il risultato economico e la situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda al termine del periodo amministrativo.

Per determinare il risultato economico dell'esercizio si rende necessario "sincronizzare" la dinamica delle manifestazioni finanziarie con la competenza economica:

- **attribuendo** all'esercizio taluni *costi e ricavi aventi manifestazione finanziaria futura, ma di competenza economica attuale*;
- **rinviano** taluni *costi e ricavi già manifestatisi finanziariamente*, e quindi già contabilizzati, *ma di competenza economica futura*.

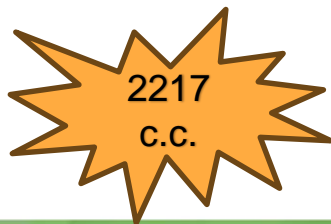


L'inventario d'esercizio

L'**inventario** è l'insieme delle operazioni attraverso le quali si definisce il patrimonio dell'impresa in un certo momento. Il termine inventario può essere riferito anche al prospetto che evidenzia la composizione del patrimonio.

Il passaggio dai **valori contabili**, che sono quelli che si sono formati nel corso dell'esercizio, ai valori idonei alla determinazione del reddito e del correlativo patrimonio di funzionamento, detti **valori di bilancio**, avviene sulla base dei dati che scaturiscono dalle valutazioni effettuate per redigere l'**inventario d'esercizio**. Questo è un inventario:

- *generale*, perché riguarda tutti gli elementi del patrimonio aziendale;
- *ordinario*, perché viene redatto con periodicità annuale;
- *obbligatorio*, perché previsto come tale dal Codice Civile;
- *a valori*, perché indica la *valutazione* delle attività e delle passività.



Struttura dell'inventario	
Attività	Passività e Netto
Immobilizzazioni <ul style="list-style-type: none">• Immateriali• Materiali• Finanziarie	Debiti <ul style="list-style-type: none">• Commerciali• Finanziari
Attivo circolante <ul style="list-style-type: none">• Rimanenze• Crediti• Attività finanziarie non immobilizzate• Disponibilità liquide	Debiti per TFR
Ratei e risconti attivi	Fondi per rischi e oneri
(Deficit patrimoniale)	Ratei e risconti passivi
	Patrimonio netto



Inventario a sezioni contrapposte con patrimonio netto

Inventario al 31/12/20..

Attività		Passività e netto	
<i>Immobilizzazioni</i>			
Terreni e fabbricati	113 000, 00	Debiti v/fornitori	98 000, 00
Impianti e macchinari	162 000, 00	Cambiali passive	21 800, 00
Attrezzature	16 000, 00	Banche c/c passivi	36 000, 00
Arredamento	15 000, 00	Debiti per TFR	48 000, 00
<i>Attivo circolante</i>		Mutui passivi	92 000, 00
Merci	72 000, 00	Ratei passivi	920, 00
Crediti v/clienti	182 705, 25	Totale passività	296 720, 00
Banche c/c attivi	3 200, 00		
Valori in cassa	2 694, 75	Patrimonio netto	269 880, 00
Totale attività	566 600, 00	Totale passività e netto	566 600, 00



Inventario a sezioni contrapposte con patrimonio netto

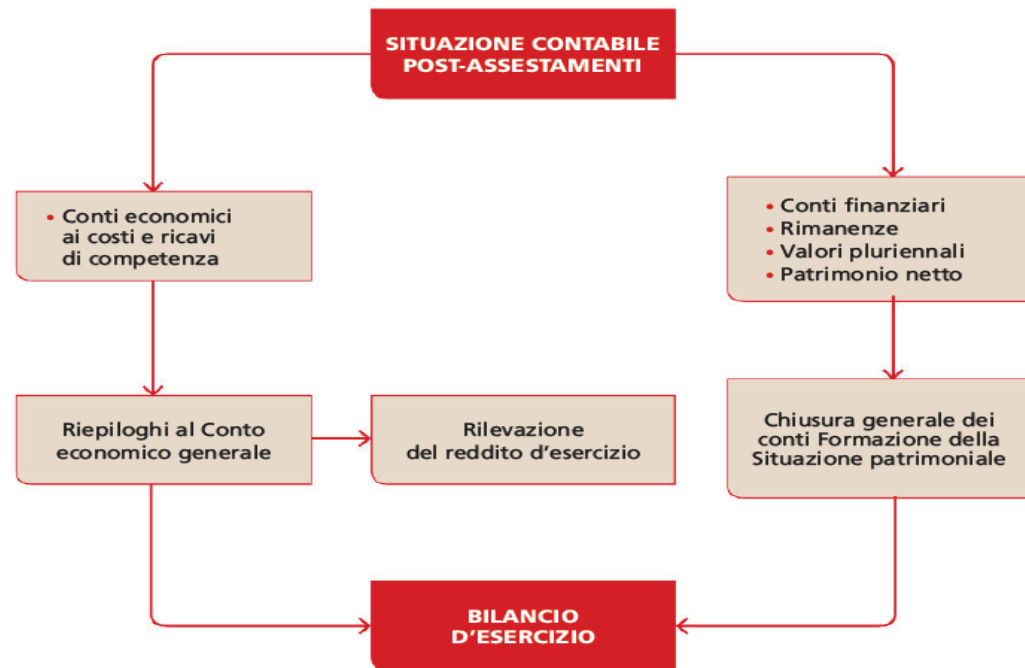
Inventario al 31/12/20..

Attività			Passività		
<i>Immobilizzazioni</i>					
Terreni e fabbricati	76 000,	00	Debiti v/fornitori	163 845,	50
Impianti e macchinari	147 000,	00	Debiti diversi	16 154,	50
Automezzi	28 000,	00	Banche c/c passivi	39 000,	00
			Sovvenzioni bancarie	60 000,	00
<i>Attivo circolante</i>			Debiti per TFR	34 000,	00
Merci	95 000,	00	Mutui passivi	124 000,	00
Crediti v/clienti	82 732,	25	Ratei passivi	620,	00
Valori in cassa	2 887,	75			
Totale attività	431 620,	00			
Passivo netto (deficit)	6 000,	00			
Totale a pareggio	437 620,	00	Totale passività	437 620,	00



I riepiloghi al Conto economico generale

Con le scritture di assestamento *i valori di conto si sono trasformati in valori di bilancio*. Per ottenere il reddito occorre *riepilogare*, trasferendone i saldi in un conto “di risultato” che prende il nome di **conto economico generale**, tutti i costi e tutti i ricavi d’esercizio, ormai diventati *costi e ricavi di competenza*.



Le scritture di assestamento

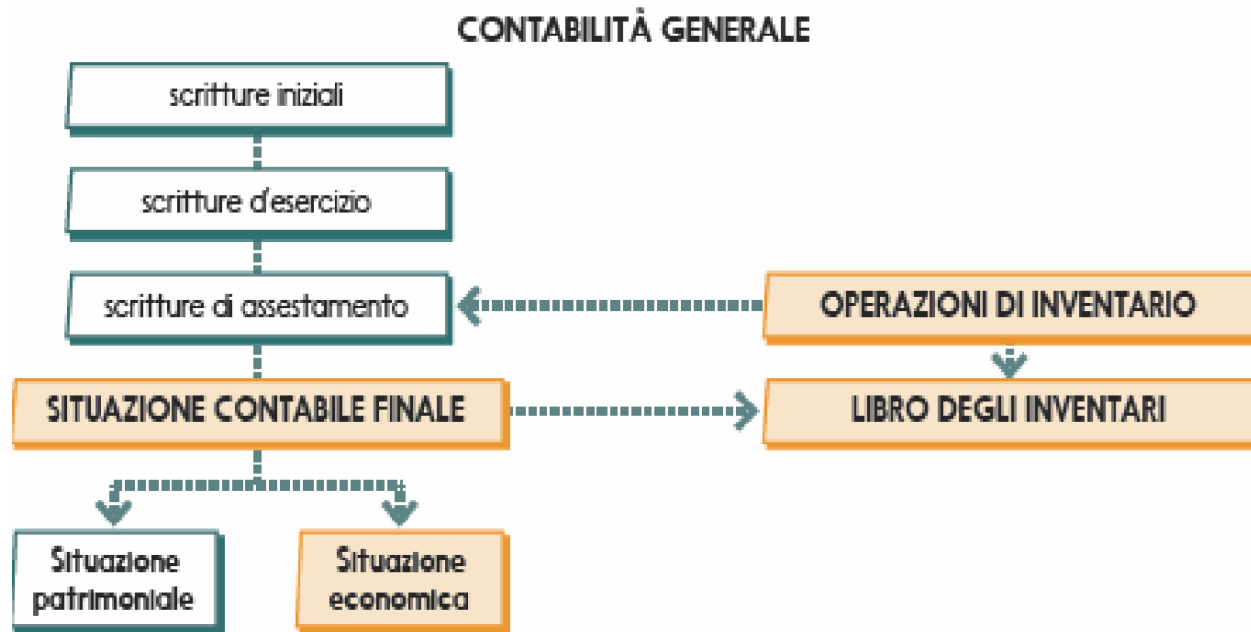
Dopo aver determinato la competenza economica dei costi e dei ricavi si redige la **situazione contabile finale**, scissa in:

- **Situazione patrimoniale**, che coincide con l'inventario di esercizio
- **Situazione economica**, che esprime il risultato economico dell'esercizio.



Collegamento tra inventario di esercizio e scritture di assestamento

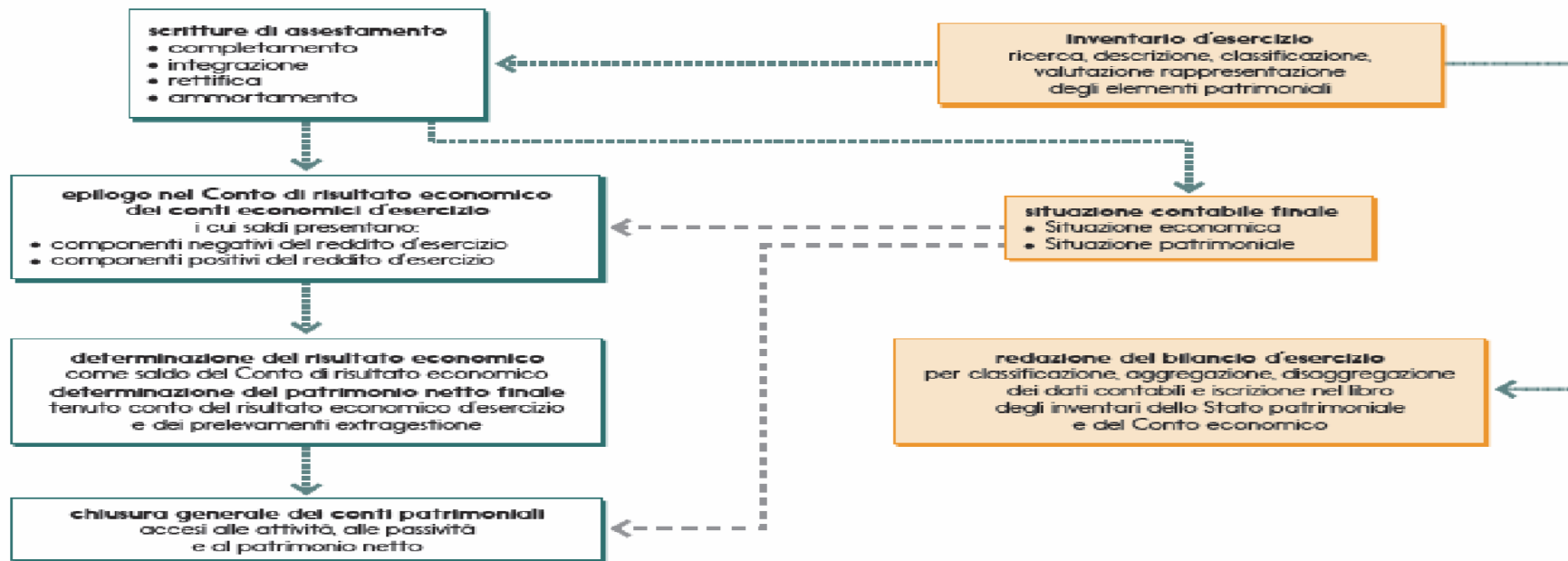
L'inventario di esercizio contiene l'indicazione e la valutazione delle attività e delle passività del patrimonio aziendale



Le operazioni finali della contabilità generale

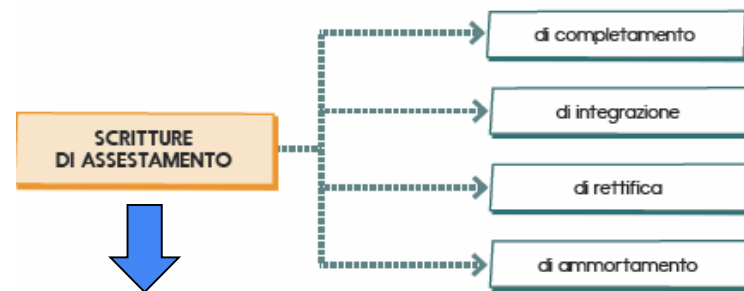
Dopo aver redatto le scritture di assestamento occorre procedere alle scritture di epilogo e di chiusura dei conti.

FLUSSO DELLE OPERAZIONI DI ASSESTAMENTO, DI EPILOGO E DI CHIUSURA DEI CONTI



Le scritture di assestamento

Le scritture di assestamento permettono di determinare la competenza economica dei costi e dei ricavi e di rilevare gli elementi che compongono il patrimonio di funzionamento.

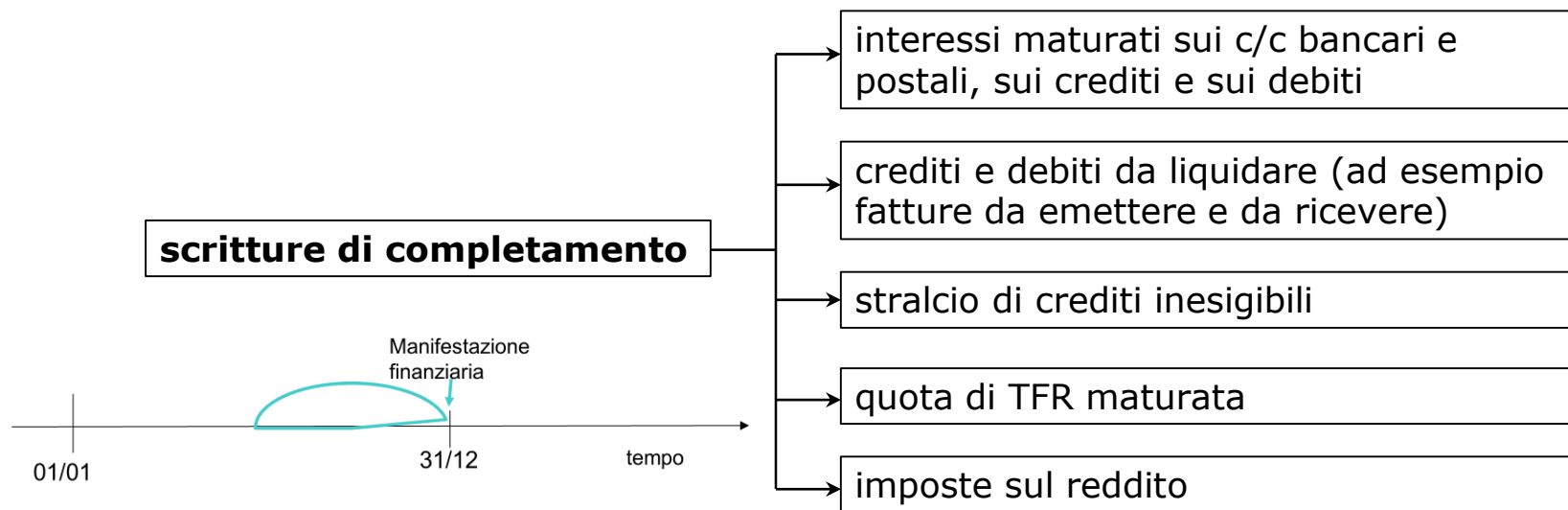


Completamento	Integrazione	Rettifica	Ammortamento
Aggiungono costi e ricavi economicamente maturati che hanno manifestazione finanziaria coincidente con la fine dell'esercizio (31/12)	Aggiungono costi e ricavi economicamente maturati ma non rilevati perché la manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio futuro	Sottraggono costi e ricavi già rilevati perché hanno avuto manifestazione finanziaria, ma la cui competenza economica è da rinviare all'esercizio futuro	Attribuiscono all'esercizio la quota di costo pluriennale di competenza



Le scritture di completamento

Le **scritture di completamento** rilevano costi e ricavi di competenza, maturati ma non ancora contabilizzati, che si riferiscono interamente all'esercizio.



Interessi maturati sui c/c bancari e postali

Gli interessi attivi e passivi sui c/c bancari e postali maturano giornalmente ma vengono rilevati al 31/12/xxxx

{Esempio} 1

Rilevazione di interessi maturati e delle spese di tenuta del c/c

Il 31/12 l'impresa Lucia Ciarlantini redige le scritture di completamento relative a:

- interessi attivi maturati sul c/c bancario presso la Banca Nazionale del Lavoro di 600 euro; spese di tenuta conto 20 euro;
- interessi passivi maturati sul c/c presso il Banco BPM (da addebitare in c/c l'1/03 dell'anno successivo) di 1 520 euro, spese di tenuta conto 18 euro;
- interessi attivi maturati sul c/c postale di 250 euro, spese di tenuta conto 12 euro.

Presentiamo le scritture in P.D. relative a quanto sopra indicato.

31/12	18.20	BNL C/C	accredito interessi netti	444,00		
31/12	10.05	TITOLARE C/RITENUTE SUBITE	ritenuta fiscale 26%	156,00		
31/12	40.15	INTERESSI ATTIVI BANCARI	interessi lordi maturati		600,00	
31/12	31.15	COSTI DI TENUTA C/C	spese di tenuta c/c	20,00		
31/12	18.20	BNL C/C	spese di tenuta c/c		20,00	
31/12	41.02	INTERESSI PASSIVI BANCARI	interessi maturati	1 520,00		
31/12	13.24	BANCHE C/INTERESSI MATURATI	interessi maturati		1 520,00	
31/12	31.15	COSTI DI TENUTA C/C	spese di tenuta c/c	18,00		
31/12	18.20	BANCO BPM C/C	spese di tenuta c/c		18,00	
31/12	08.10	C/C POSTALI	accredito interessi netti	185,00		
31/12	10.05	TITOLARE C/RITENUTE SUBITE	ritenuta fiscale 26%	65,00		
31/12	40.16	INTERESSI ATTIVI POSTALI	interessi maturati		250,00	
31/12	31.15	COSTI DI TENUTA C/C	spese di tenuta c/c	12,00		
31/12	08.10	C/C POSTALI	spese di tenuta c/c		12,00	

Gli interessi attivi maturati sui c/c bancari e postali sono soggetti a ritenuta fiscale 26%, registrata nel conto economico di patrimonio netto Titolare c/ritenute subite.

Il conto **Interessi passivi bancari** è acceso ai *costi d'esercizio*; affluisce alla Situazione economica nella sezione Dare (Costi).

I conti **Interessi attivi bancari**, **Interessi attivi postali** sono accesi ai *ricavi d'esercizio*; affluiscono alla Situazione economica nella sezione Avere (Ricavi).

Il conto **Banche c/interessi maturati** è acceso ai *debiti*; affluisce alla Situazione patrimoniale nella sezione Avere (Passività).

Il conto **Titolare c/ritenute subite** è acceso ai *crediti*; affluisce alla Situazione Patrimoniale nella sezione Dare (Attività).



Crediti e debiti da liquidare

I **crediti e i debiti da liquidare** sono relativi a operazioni concluse nell'esercizio ma per le quali non è stato ancora emesso o ricevuto il documento originario che le comprova.

Riguardano principalmente:

- le fatture da emettere per merci già consegnate o servizi già prestati
- le fatture da ricevere per merci o servizi già ricevuti
- le provvigioni ad agenti e rappresentanti
- i premi su vendite e i premi su acquisti da corrispondere ai clienti o da ricevere dai fornitori

Fatture da emettere

=

Ricavo di competenza

Fatture da ricevere

=

Costo di competenza



Esempio – Rilevazione di crediti e debiti da liquidare per fatture da emettere e fatture da ricevere

Al 31/12, in sede di inventario, l'impresa Orietta Bertassi non ha ancora emesso o ricevuto i documenti relativi alle seguenti operazioni (IVA ordinaria):

- acquisto di merci per 4.150 euro, come da documento di trasporto del 22/12;
- vendita di merci per 2.840 euro, come da documento di trasporto del 23/12;
- costi telefonici per 160 euro, per i quali la fattura è emessa a gennaio;

Data	Codice	Denominazione dei conti e descrizione		Dare	Avere
31/12	19.01	MERCI C/ACQUISTI	merci ricevute da fatturare	4.150,00	
31/12	13.02	FATTURE DA RICEVERE	merci ricevute da fatturare		4.150,00
31/12	05.02	FATTURE DA EMETTERE	merci consegnate da fatturare	2.840	
31/12	18.01	MERCI C/VENDITE	merci consegnate da fatturare		2.840,00
31/12	20.03	COSTI TELEFONICI	servizi erogati da fatturare	160,00	
31/12	13.02	FATTURE DA RICEVERE	servizi erogati da fatturare		160,00

Il conto **Fatture da ricevere** è acceso ai *debiti presunti*; affluisce alla Situazione patrimoniale nella sezione Avere (Passività).

Il conto **Fatture da emettere** è acceso ai *crediti presunti*; affluisce alla Situazione patrimoniale nella sezione Dare (Attività).

Il conto **Costi telefonici** è acceso ai *costi d'esercizio*; affluisce alla Situazione economica nella sezione Dare (Costi).



Lo storno dei conti **Fatture da ricevere** e **Fatture da emettere**

Il conto **Fatture da emettere** deve essere **girato a Crediti v/clienti** quando l'impresa emette la fattura; il conto **Fatture da ricevere** deve essere **girato a Debiti v/fornitori** quando l'impresa riceve la fattura.

Fatture da ricevere

L'impresa Remo Carli al 31/12 ha in magazzino merci per 22 300 euro, ricevute in data 20/12 dalla Borsi srl, per le quali non è ancora pervenuta la fattura. In data 10/01 riceve e registra la fattura n. 243 della Borsi srl. Presentiamo le scritture in P.D. redatte al 31/12 dell'anno n1, all'1/01 e al 10/01 dell'anno n2 relative alle operazioni sopra indicate.

10/01	14.20	FATTURE DA RICEVERE	fattura n. 243 da Borsi srl	22 300,00	
10/01	06.01	IVA NS/CREDITO	fattura n. 243 da Borsi srl	4 906,00	
10/01	14.01	DEBITI V/FORNITORI	fattura n. 243 da Borsi srl		27 206,00

Fatture da emettere

In data 28/12 l'impresa Luca Alidori ha spedito all'impresa Renato Viani merci per 25 700 euro + IVA con documento di trasporto n. 209.

In data 12/01 l'impresa Alidori emette la fattura n. 13 per 31 354 euro (IVA inclusa).

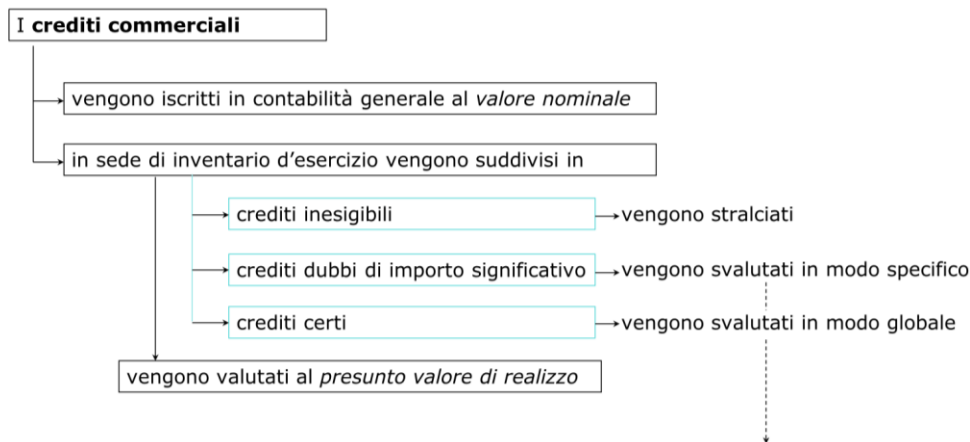
Presentiamo le scritture redatte al 31/12, all'1/01 e al 12/01 relative a quanto sopra indicato.

12/01	05.01	CREDITI V/CLIENTI	fattura n. 13 su impresa Viani	31 354,00	
12/01	05.09	FATTURE DA EMETTERE	fattura n. 13 su impresa Viani		31 354,00



La valutazione dei debiti e dei crediti

Nel momento in cui sorgono, sia i crediti sia i debiti sono *rilevati* per il loro valore nominale. Al termine del periodo amministrativo i criteri di valutazione adottati per la loro iscrizione in inventario non coincidono. Se sono sorti e da estinguere in moneta di conto, i **debiti** sono valutati al *valore nominale*; i **crediti** si valutano al valore nominale soltanto quando si possono ritenere sicuramente esigibili. Ma se per vari motivi si ritiene di non poter riscuotere l'intero loro importo, si valutano al *presumibile valore di realizzo*.



L'importo delle svalutazioni affluisce a un apposito **Fondo svalutazione crediti** che rettifica indirettamente il valore nominale dei crediti

1. I crediti che sono ritenuti sicuramente inesigibili vengono annullati, rilevando in contropartita una **perdita su crediti** se sono sorti nell'esercizio, oppure, se risalgono all'esercizio precedente, registrando una **sopravvenienza passiva**.

2. I crediti di dubbia esigibilità la cui possibile mancata riscossione si desuma da fatti certi o molto probabili vengono **svalutati** per la parte che si ritiene di non riuscire a riscuotere.

3. I crediti di normale esigibilità, per i quali esiste pur sempre un *rischio generico* di possibili perdite di realizzo per circostanze non individuabili al momento della valutazione, danno luogo a una **svalutazione** calcolata in una *percentuale* desunta dall'esame degli andamenti statistici delle insolvenze verificatesi nel passato.

Stralcio di crediti inesigibili

Alla fine dell'esercizio si devono esaminare i crediti per verificarne l'esigibilità.

L'esame è condotto:

- a livello analitico, per i crediti individualmente significativi
- a livello globale (di portafoglio) se i crediti sono numerosi e giudicati non significativi

- crediti sicuramente inesigibili
- crediti di dubbia esigibilità
- crediti sicuramente esigibili



I crediti sicuramente inesigibili devono essere eliminati (stralciati) dalla contabilità. Se il credito è sorto nell'esercizio la sua cancellazione dà luogo a una **perdita su crediti**.

Esempio

Al 31/12 si stralcia il credito verso la Rossi srl di 10 000 euro, sorto durante l'esercizio e rilevato tra gli insoluti, perché giudicato sicuramente inesigibile in quanto il cliente è in grave stato di dissesto finanziario

31/12	39.05	PERDITE SU CREDITI	stralcio del credito	10 000,00	
31/12	05.10	CREDITI INSOLUTI	stralcio del credito		10 000,00



Il trattamento di fine rapporto

Nelle aziende, tra i debiti da liquidare che vanno inseriti nell'inventario di fine esercizio, vi è anche quello per il **trattamento di fine rapporto** (TFR) maturato a favore dei lavoratori che hanno scelto di *mantenere nell'impresa* le somme ad essi spettanti a tale titolo. Per i dipendenti, queste sono una forma di **retribuzione differita**, che *matura gradualmente nel tempo* man mano che progredisce l'anzianità di servizio. Correlativamente, per l'azienda esse rappresentano un *debito a formazione progressiva*, che – per il particolare meccanismo di calcolo e per l'incertezza legata al momento in cui ne avverrà il pagamento – può considerarsi alla stregua di un *debito da liquidare*, con una natura intermedia tra i debiti veri e propri e i fondi per oneri futuri.



L'ammontare della quota di competenza è composta da due elementi:

1. **la quota annua**, pari all'ammontare delle retribuzioni lorde dovute diviso per 13,5, la quale può qualificarsi come **quota capitale** del TFR;
2. **la rivalutazione** dei TFR maturati al 31 dicembre dell'anno precedente a favore del personale ancora in servizio alla fine dell'esercizio che si sta chiudendo, calcolata all'1,50% in misura fissa più il 75% dell'incremento dell'**indice ISTAT del costo della vita**.



Esempio – Calcolo e rilevazione del TFR

Nel corso dell'esercizio l'impresa Flavio Usberti ha corrisposto ai propri dipendenti retribuzioni lorde pari a 78.300 euro; l'indice dei prezzi al consumo rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente è pari a 101,90, i Debiti per TFR preesistenti ammontano a 18.400 euro.

a. Il TFR annuo è composto da due elementi.

La *quota annua* si calcola:

- dividendo le retribuzioni lorde per il numero fisso 13,5
- recuperando il contributo dello 0,50% versato all'INPS dal datore di lavoro

La *rivalutazione dei Debiti per TFR* si calcola:

- applicando ai Debiti per TFR preesistenti il coefficiente di rivalutazione, formato da una quota fissa e una variabile $[1,5 + 75\% \times (101,90 - 100)]\% = 2,925\%$
- trattenendo l'imposta sostitutiva del 17%

euro	$(78.300 : 13,5) =$	euro	5.800,00
- euro	$(78.300 \times 0,50\%) =$	euro	391,50
<i>quota annua</i>		euro	5.408,50
+ euro	$(18.400 \times 2,925\%) =$	euro	538,20
<i>TFR lordo</i>		euro	5.946,70
- euro	$(538,20 \times 17\%) =$	euro	91,49
<i>TFR netto</i>		euro	5.855,21

Data	Codice	Denominazione dei conti e descrizione	Dare	Avere
31/12	22.03	TFR importo maturato nell'esercizio	5.946,70	
31/12	11.01	DEBITI PER TFR importo netto maturato		5.855,21
31/12	14.02	DEBITI PER RITENUTE DA VERSARE ritenuta su rivalutazione TFR		91,49

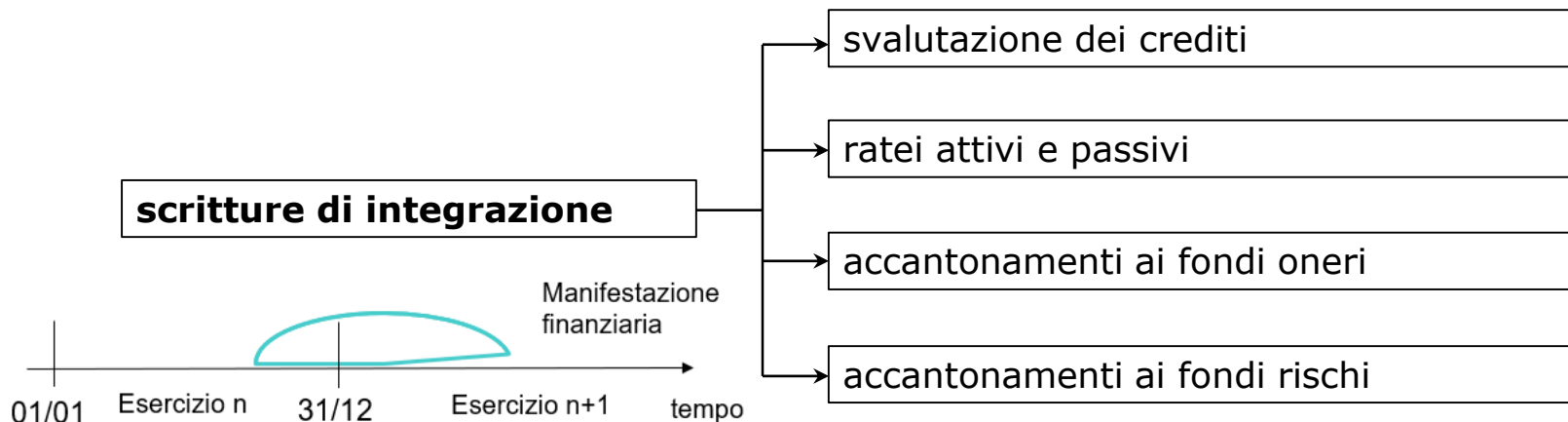
Il conto **TFR** è acceso ai *costi d'esercizio*; affluisce alla Situazione economica nella sezione Dare (Costi).

I conti **Debiti per TFR** e **Debiti per ritenute da versare** sono accessi ai *debiti*; affluiscono alla Situazione patrimoniale nella sezione Avere (Passività).



Le scritture di integrazione

Le **scritture di integrazione** rilevano costi e ricavi di competenza, maturati ma non ancora contabilizzati, e costi che si ritiene prudenzialmente di far gravare sull'esercizio relativi a eventi che si potranno verificare nell'esercizio successivo.



La svalutazione dei crediti

I crediti commerciali

vengono iscritti in contabilità generale al *valore nominale*

in sede di inventario d'esercizio vengono suddivisi in

crediti inesigibili

→ vengono stralciati

crediti dubbi di importo significativo

→ vengono svalutati in modo specifico

crediti certi

→ vengono svalutati in modo globale

vengono valutati al *presunto valore di realizzo*

Valore nominale
dei crediti

- Fondo
svalutazione crediti

= Presunto valore di realizzo
dei crediti

I crediti di dubbia esigibilità la cui possibile mancata riscossione si desuma da fatti certi o molto probabili vengono svalutati per la parte che si ritiene di non riuscire a riscuotere.

I crediti di normale esigibilità, per i quali esiste pur sempre un rischio generico di possibili perdite di realizzo per circostanze non individuabili al momento della valutazione, danno luogo a una svalutazione calcolata in una percentuale desunta dall'esame degli andamenti statistici delle insolvenze verificatesi nel passato.

L'importo delle svalutazioni affluisce a un apposito **Fondo svalutazione crediti** che rettifica indirettamente il valore nominale dei crediti



Esempio – Valutazione dei crediti commerciali

A fine anno l'impresa Marco Bellinzona presenta crediti commerciali per 97.000 euro. Tale valore include:

- un credito di 3.700 euro verso il cliente Damiani, che risulta irreperibile;
- un credito di 8.900 euro verso il cliente Saporiti che si ritiene di poter riscuotere per il 25%;
- un credito di 12.450 euro verso il cliente Malvisti che si ritiene di poter riscuotere per il 60%.

Per i restanti crediti, sulla base delle esperienze passate, Bellinzona valuta nel 3% il rischio di future perdite.

credito verso cliente Saporiti	euro	8.900,00
· svalutazione individuale (euro $8.900 \times 75\%$)	euro	6.675,00
presunto valore di realizzo individuale	euro	2.225,00
<hr/>		
credito verso cliente Malvisti	euro	12.450,00
· svalutazione individuale (euro $12.450 \times 40\%$)	euro	4.980,00
presunto valore di realizzo individuale	euro	7.470,00
<hr/>		
valore nominale dei crediti certi e dubbi	euro	93.300,00
· credito verso cliente Saporiti	euro	8.900,00
· credito verso cliente Malvisti	euro	12.450,00
crediti residui	euro	71.950,00
<hr/>		
svalutazione globale	euro ($71.950 \times 3\%$) = euro	2.158,50
<hr/>		
valore nominale dei crediti certi e dubbi	euro	93.300,00
· svalutazioni individuali (euro $6.675 + 4.980$)	euro	11.655,00
svalutazione globale	euro	2.158,50
presunto valore di realizzo	euro	79.486,50

I crediti verso i clienti Saporiti e Malvisti, che presentano difficoltà di riscossione, vengono *svalutati*. Ciò ha effetti su:

- il **reddito**: l'impresa tiene conto delle *perdite presunte*, che sono *costi di competenza* dell'esercizio;
- il **patrimonio**: il valore nominale dei crediti da riscuotere rimane invariato, ma si forma un *fondo svalutazione crediti* che accoglie il valore delle *svalutazioni individuali* per perdite presunte.

I crediti restanti (al netto dei crediti dubbi) vengono *svalutati* per tenere conto di possibili perdite non ancora previste. Ciò ha effetti su:

- il **reddito**: l'impresa tiene conto della *perdita presunta*, che è un *costo di competenza* dell'esercizio;
- il **patrimonio**: il valore nominale dei crediti da riscuotere rimane invariato, ma il *fondo svalutazione crediti* aumenta per il valore della *svalutazione globale* per presunte perdite future.



Esempio – Valutazione dei crediti commerciali

Data	Codice	Denominazione dei conti e descrizione		Dare	Avere
31/12	28.02	PERDITE SU CREDITI	stralciato credito	3.700,00	
31/12	05.01	CREDITI VERSO CLIENTI	stralciato credito verso cliente Damiani		3.700,00
31/12	25.01	SVALUTAZIONE CREDITI	svalutazione individuale crediti dubbi	11.655,00	
31/12	05.11	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	svalutazione individuale crediti dubbi		11.655,00
31/12	25.01	SVALUTAZIONE CREDITI	svalutazione globale restanti crediti	2.158,50	
31/12	05.11	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	svalutazione globale restanti crediti		2.158,50

I conti **Perdite su crediti** e **Svalutazione crediti** sono accesi ai *costi d'esercizio*; affluiscono alla Situazione economica nella sezione Dare (Costi).

Il conto **Fondo svalutazione crediti** è acceso alle *rettifiche di crediti*; affluisce alla Situazione patrimoniale nella sezione Avere (Passività).



L'utilizzo del Fondo svalutazione crediti

Il Fondo svalutazione crediti deve essere utilizzato a copertura della perdita sui crediti per i quali in precedenza era stata effettuata la svalutazione.

Esempio

Al 31/12/n l'impresa Lucia Pace aveva sottoposto a svalutazione individuale del 60% un credito insoluto nei confronti del cliente Piaceri srl del valore nominale di 100 000 euro e a svalutazione globale del 4% il restante portafoglio crediti verso clienti del valore nominale di 150 000 euro.

Il 17/04/n+1 il credito insoluto verso il cliente Piaceri srl viene stralciato in quanto totalmente inesigibile. Si stralciano inoltre crediti v/clienti per 2 000 euro in precedenza sottoposti a svalutazione globale.

Al 31/12/n il Fondo svalutazione crediti accoglieva i seguenti importi

05.40 FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

	60 000,00	svalutazione individuale credito v/cliente Piaceri srl
	6 000,00	svalutazione globale del portafoglio crediti



L'utilizzo del Fondo svalutazione crediti - segue

17/04	05.40	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	utilizzo a copertura perdita	60.000,00	
17/04	39.31	INSUSSISTENZE PASSIVE	perdita su credito v/cliente Piaceri srl	40.000,00	
17/04	05.10	CREDITI INSOLUTI	stralcio credito insoluto v/cliente Piaceri srl		100.000,00
17/04	05.40	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	utilizzo a copertura perdita	2.000,00	
17/04	05.01	CREDITI V/CLIENTI	stralcio crediti v/clienti		2.000,00

Il conto **Insussistenze passive** rileva la perdita sul credito verso il cliente Piaceri srl non coperta dal Fondo svalutazione crediti: euro (100 000 – 60 000) = euro 40 000

05.40 FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

60 000,00	60 000,00
2 000,00	6 000,00
	Eccedenza 4 000,00



non può essere utilizzata a copertura della perdita sul credito insoluto perché per tale credito il Fondo svalutazione crediti accoglie solo 60 000 euro

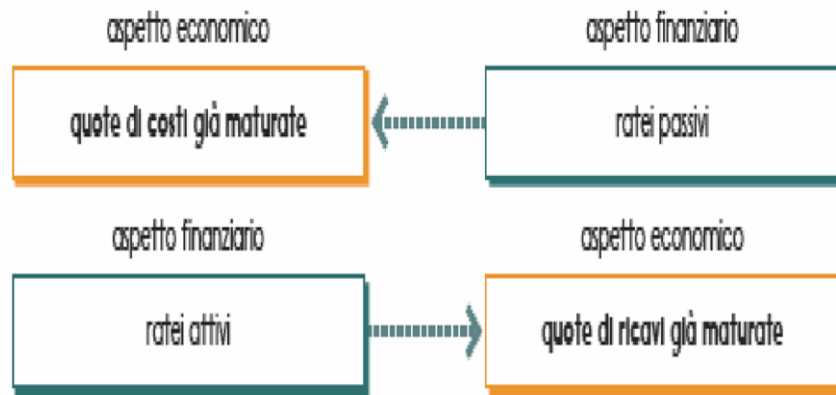


I ratei attivi e passivi

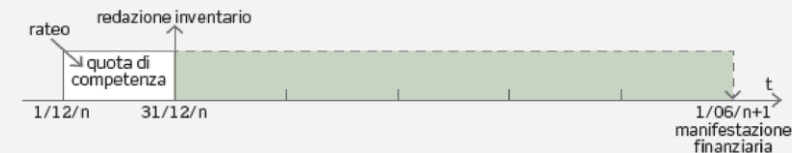
I **ratei** sono quote di uscite o di entrate future relative a costi o a ricavi proporzionali al tempo, che alla fine dell'esercizio sono già maturate ma ancora da liquidare.

Perché vi sia da rilevare un "rateo", quindi, occorre che la quota di costo o di ricavo che esso misura nell'aspetto finanziario:

- sia "maturata" al termine dell'esercizio;
- si manifesti finanziariamente *in via posticipata*;
- sia *proporzionale al tempo*, nel senso che il suo importo va via via maturando con il decorrere del tempo;
- sia parte di un costo o di un ricavo *comune a due o più esercizi*.



1. **Un rateo passivo misura la quota già maturata di un costo futuro**, cioè di un costo che non si è ancora manifestato finanziariamente.



2. **Un rateo attivo misura la quota già maturata di un ricavo futuro**, cioè di un ricavo che non si è ancora manifestato finanziariamente.



Esempio – Calcolo di ratei

Durante il periodo amministrativo l'impresa Adele Conza compie, tra le altre, le seguenti operazioni:

- in data 1/6 ottiene un mutuo decennale di 150.000 euro su cui maturano interessi semestrali posticipati al tasso 6%;
- in data 1/8 concede a un dipendente un prestito di 18.000 euro su cui maturano interessi trimestrali posticipati al tasso 5%.

Data	Codice	Denominazione dei conti e descrizione	Dare	Avere
31/12	30.03	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI interessi maturati 1/12-31/12	750,00	
31/12	15.01	RATEI PASSIVI interessi di competenza		750,00

Il conto **Interessi passivi su mutui** è acceso ai *costi d'esercizio*; affluisce alla Situazione economica nella sezione Dare (Costi).

Il conto **Ratei passivi** è acceso ai *debiti presunti*; affluisce alla Situazione patrimoniale nella sezione Avere (Passività).

Data	Codice	Denominazione dei conti e descrizione	Dare	Avere
31/12	08.01	RATEI ATTIVI interessi di competenza	150,00	
31/12	29.04	INTERESSI ATTIVI SU FINANZ. A TERZI interessi maturati 1/11-31/12		150,00

Il conto **Ratei attivi** è acceso ai *crediti presunti*; affluisce alla Situazione patrimoniale nella sezione Dare (Attività).

Il conto **Interessi attivi su finanziamenti a terzi** è acceso ai *ricavi d'esercizio*; affluisce alla Situazione economica nella sezione Avere (Ricavi).



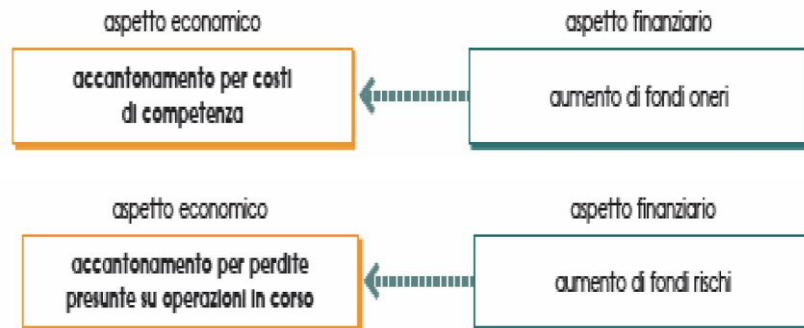
I fondi per rischi e oneri

I **fondi per rischi e oneri** sono *valori finanziari presunti* che vengono inseriti a fine anno nel sistema dei valori aziendali in previsione di alcuni *costi* o di alcune *perdite* che si manifesteranno o potranno manifestarsi in futuro, ma che sono di competenza dell'esercizio in chiusura, perché *connessi a operazioni in corso alla fine dello stesso*.

I fondi per rischi e oneri figurano nell'inventario fra le passività e vengono rilevati contabilmente secondo il seguente schema:



Fondi oneri	Fondi rischi
Rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa. Misurano costi stimati nell'importo per i quali è incerta la data del pagamento.	Rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile. Misurano costi che potenzialmente si potranno verificare in futuro.
Entrambi sono valori finanziari	



Esempio – Accantonamento a fondi oneri e fondi rischi

Al termine dell'esercizio, l'impresa Marco Amberi decide di accantonare 3.200 euro per far fronte all'intervento di manutenzione di un impianto previsto per l'esercizio successivo.

Data	Codice	Denominazione dei conti e descrizione	Dare	Avere
31/12	27.02	ACC.TI PER MANUTENZIONI CICLICHE	costi futuri di manutenzione	
31/12	10.03	FONDO MANUTENZIONI CICLICHE	costi futuri di manutenzione	
			3.200,00	3.200,00

Il conto **Accantonamenti per manutenzioni cicliche** è acceso ai *costi d'esercizio*; affluisce alla Situazione economica nella sezione Dare (Costi).

Il conto **Fondo manutenzioni cicliche** è acceso ai *debiti presunti*; affluisce alla Situazione patrimoniale nella sezione Avere (Passività).

A fine esercizio, l'impresa Cristina Federzoli decide di accantonare 350 euro al fondo responsabilità civile per far fronte al rischio di danni causati a terzi non coperti da assicurazione. Inoltre, essendo in corso un contenzioso tributario in materia di IVA, ritiene opportuno effettuare un accantonamento al fondo per imposte di 1.400 euro.

Data	Codice	Denominazione dei conti e descrizione	Dare	Avere
31/12	27.01	ACCANTONAMENTI PER RESP. CIVILE	accantonamento al fondo	
31/12	10.02	FONDO RESPONSABILITÀ CIVILE	accantonamento al fondo	
			350,00	350,00
31/12	28.04	ACCANTONAMENTI PER IMPOSTE INDIRECTE	valutato rischio contenzioso IVA	
31/12	10.01	FONDO PER IMPOSTE	valutato rischio contenzioso IVA	
			1.400,00	1.400,00

I conti **Accantonamenti per responsabilità civile** e **Accantonamenti per imposte indirette** sono accessi ai *costi d'esercizio*; affluiscono alla Situazione economica nella sezione Dare (Costi).

I conti **Fondo responsabilità civile** e **Fondo per imposte** sono accessi ai *debiti presunti*; affluiscono alla Situazione patrimoniale nella sezione Avere (Passività).



L'utilizzo dei fondi rischi e oneri

I conti accesi ai fondi rischi e ai fondi oneri devono essere utilizzati quando si manifesta l'evento per il quale erano stati effettuati i relativi accantonamenti.

Esempio

Nella Situazione patrimoniale all'1/01/n dell'impresa Giorgio Ferretti è presente il conto Fondo responsabilità civile di 20 000 euro, costituito per far fronte al rischio di contenzioso per danni provocati a terzi.

Il 18/04/n, in seguito a una sentenza sfavorevole, l'impresa rilascia un assegno bancario di 20 000 euro a titolo di risarcimento.

La scrittura in P.D. con cui si rileva l'operazione è la seguente:

18/04	11.04	FONDO RESPONSABILITA' CIVILE	utilizzo a copertura danni	20 000,00	
18/04	18.20	BANCA X C/C	a/b a risarcimento danni		20 000,00



Grazie per l'attenzione!



Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Pistoia



FONDAZIONE
UNISER
PISTOIA E.T.S.

RICERCA - INNOVAZIONE - ALTA FORMAZIONE



Fondazione
Caript